

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DI BASE

10/02

Introduzione

Conan Doyle (Sherlock Holmes) 'il mondo pieno di cose ovvie che nessuno mai osserva'

Dalla fase del concepimento alla fase della nascita i cambiamenti sono importantissimi: intensivi, brevi, trasformativi. In 33 settimane si passa da embrione a feto, quasi pronto alla nascita con tutto il necessario per sopravvivere al di fuori del grembo. La fase evolutiva prima della nascita è quella più trasformativa e oggi moltissime ricerche indagano sulle esperienze pre-nascita. La psicologia dello sviluppo si occupa solo in parte di quella branca, solitamente si occupa dalla nascita in avanti.

La psicologia dello sviluppo studia, con metodi scientifici, i cambiamenti che si verificano nel comportamento e nei processi cognitivi (relativi al pensiero), emotivi, sociali dell'individuo nel corso dell'intera esistenza al fine di comprendere come e perché avvengono. Gli psicologi dello sviluppo sono interessati a cosa cambia con la crescita e a come avvengono questi cambiamenti.

Baltes e Reese, 1986 -> 'lo sviluppo riguarda tutta l'esistenza'.

- **dimensione tempo:** lo sviluppo avviene nel tempo. Noi abbiamo bisogno di tempo per crescere ma non ci sviluppiamo grazie al tempo perché la nostra crescita non dipende dalla nostra età (es. bambini hanno bisogno di circa 12 mesi per camminare ma se viene sempre lasciato nel lettino non riuscirà ad imparare a camminare perché dipende da cosa si fa in quel periodo di tempo. **Il tempo quindi è necessario ma non sufficiente**).

Tempi tipici e atipici, definisce il ruolo della variabile età. Per certi apprendimenti il tempo è centrale.

Importanza dei **tre tempi della vita:** presente, futuro, passato. A volte tendiamo a dare più importanza ad un tempo rispetto ad un altro, erroneamente.

Centralità del presente: offre opportunità e vincoli che possono contribuire a modificare la traiettoria di sviluppo. Nel presente possono verificarsi eventi particolarmente significativi e induce a porre maggiore attenzione ai punti di svolta.

11/02

PROSPETTIVA TRADIZIONALE / PROSPETTIVA DEL CICLO DI VITA O LIFE SPAN

Ci sono la metafora del ciclo e dell'arco di vita.

Per quanto riguarda la prospettiva tradizionale si parla di arco. Arco: qui c'è una crescita fino ad un certo apice e poi una discesa.

Per molto tempo si è usata la metafora dell'arco, quindi la **prospettiva dell'arco di vita:** si nasce (età infantile e adolescenziale: adulti non ancora compiuti ed imperfetti), c'è tutta questa parte di evoluzione, poi si va verso lo sviluppo ottimale, il massimo sviluppo (dalla nascita all'età adulta) e poi si va in discesa (dall'età adulta all'età senile: adulto sprovvisto di molte capacità e caratteristiche). Quindi è un'ipotesi sullo sviluppo che continua nel corso dell'intero ciclo di vita.

Dalla nascita abbiamo una serie di acquisizioni e arriviamo ad un punto considerato di massimo sviluppo (età adulta) ma in realtà non è così. È un'età di riferimento quella adulta. Poi inizia il declino, la memoria non più come prima, siamo più stanchi, fino ad arrivare alla morte. Questa è una **prospettiva adultocentrica**, perché pone l'adulto al centro, come riferimento, il punto di arrivo.

Prospettiva ciclo di vita: iniziamo a parlare di sviluppo dal concepimento e ragioniamo in termini di sviluppo fino alla morte. Quindi considera lo sviluppo nel corso della vita dell'individuo. Ad ogni età attribuiamo certe caratteristiche, certe mancanze. L'età adulta non è quella di riferimento, l'adulto ha certe caratteristiche ma è in continua evoluzione. Prima c'era più stabilità mentale, oggi c'è bisogno di adulti capaci di adattarsi a nuove situazioni. Mette al centro il tempo presente perché lo sviluppo avviene nel presente. Noi viviamo in un'epoca che punta tutto sul presente, il presente in cui noi abbiamo delle sfide, degli obiettivi da raggiungere. Conta il presente perché è qui che possiamo innescare dei cambiamenti, dove andremo ad agire. Lo sviluppo avviene nei tempi presenti a seconda di come si impiega quel presente. Noi ci concentriamo sulla parte iniziale dello sviluppo perché nei primi 20 anni ci sono tantissimi obiettivi e sfide, mentre

nell'età adulta lo sviluppo è più graduale. Fino ai 20 anni almeno si è sommersi dai cambiamenti. L'età adulta non è, per la maggioranza degli individui, il periodo in cui si ha uno sviluppo ottimale, perfetto, e l'età senile non è caratterizzata solamente da individui che stanno perdendo le capacità sociali e le facoltà intellettive caratteristiche dell'età adulta. Quindi individuo attivo al centro che agisce, pensa e sente. Vive nel presente, noi lo incontriamo nel tempo presente. Il presente deriva dal passato, il nostro modo di vivere il presente è influenzato molto dal nostro passato (dotazione biologica, la crescita che ha accompagnato come la salute o mancanza di salute, maturazione fisica e mentale, associate alle esperienze di vita (specifiche)). Il nostro passato non influenza il nostro modo di vivere oggi e il presente in modo deterministico e assoluto, lo influenza in base a come noi oggi agiamo, pensiamo. Quindi per come noi oggi lo ricordiamo, lo elaboriamo, gli diamo senso, in base al significato, al senso che noi gli diamo. Può diventare un punto di partenza o un blocco nel presente. Ogni volta che ricordiamo qualcosa del passato lo modifichiamo. Il primo bisogno psicologico è dare senso. Le variabili del presente (biologica e ambientale) influiscono su di noi oggi in interazione con il passato. Si può scegliere nel presente di non ripercorrere il passato (ad es. essere violenti come i propri genitori). In base a questo mettiamo poi in atto dei comportamenti, delle azioni. Noi scegliamo tutti i nostri comportamenti, varia il livello di consapevolezza con cui noi facciamo le nostre scelte, ci sono delle soglie di consapevolezza molto diverse. E' la capacità riflessiva che ci consente di essere maggiormente consapevoli. Sulla base di queste scelte che hanno degli effetti di ritorno noi costruiamo il nostro futuro e il nostro futuro riguarda i percorsi di crescita, di sviluppo. Questi percorsi possono essere vari, non lineari per forza. La maggior parte di noi ha dei percorsi assolutamente non lineari.

Questa prospettiva considera l'individuo non in balia del tempo, degli eventi o della maturazione biologica ma l'individuo come essere **attivo**, in qualsiasi età. Gli individui sono sempre attivi generalmente, cosa ci rende attivi? 3 aspetti:

1. **Agire**, mettiamo in atto dei comportamenti
2. **pensare**, noi pensiamo, elaboriamo
3. **sentire**, quello che proviamo, i nostri sentimenti

Mettiamo insieme azione, pensiero ed emozione. Anche mentre dormiamo siamo attivi.

Noi scegliamo a volte di avere un basso livello di attivazione (quando vogliamo rilassarci).

L'individuo è attivo nel presente. Gli eventi significativi rendono il presente il tempo del cambiamento e si agganciano ai **punti di svolta** nella vita. Gli eventi possono diventare punti di svolta oppure no (sono dei momenti in cui è successo qualcosa che ha consentito la svolta nella vita di qualcuno). Ad esempio trasferirsi, perchè cambia il modo di stare al mondo, di guardare a sé, agli altri. Punti in cui il percorso cambia. Di solito cambia in modo radicale in questi punti. O anche diventare genitori, essere licenziati, andare in pensione.

Poi ci sono anche **punti di transizione** dove ci sono cambiamenti ma non radicali.

I percorsi di crescita ci rendono capaci di adattarci alle nuove situazioni. Per Piaget l'intelligenza ci permette di adattarci. Ci concentriamo principalmente sugli eventi traumatici.

Cambiamenti cumulativi: piccoli eventi che ci cambiano in piccola parte, poco per volta. La maggior parte sono cumulativi nello sviluppo.

Questa prospettiva include nei propri studi anche i fattori storici che potrebbero influenzare lo sviluppo psicologico.

Questo fenomeno si chiama effetto coorte di età (coorte di età: persone nate nella stessa generazione). Questi membri della coorte, mentre si sviluppano, condividono le stesse esperienze storiche (ad es. bambini nati durante la guerra).

Avendo queste esperienze in comune possono sviluppare problemi come il PTSD. Quindi la prospettiva del ciclo di vita ha bisogno di considerare il contesto storico.

Osservazioni scientifiche sullo sviluppo

Le prime osservazioni scientifiche sullo sviluppo sono state quelle di Darwin che ha condotto studi sulle capacità sensoriali e le emozioni nei bambini piccoli. Grazie a Darwin gli studiosi iniziano a considerare l'infanzia come una fase di vita a sé stante. In passato, i bambini erano considerati "adulti in miniatura", cioè privi di bisogni e caratteristiche proprie dell'età infantile. Per questo motivo, erano coinvolti presto nel lavoro e nella vita adulta, senza una particolare attenzione al loro sviluppo psicologico ed emotivo. Oggi, invece, grazie agli studi di psicologia dello sviluppo, si è compreso che l'infanzia è una fase con caratteristiche proprie e fondamentali per la crescita. Per questo motivo, le ricerche non si limitano più solo agli adulti, ma analizzano anche le esperienze quotidiane delle persone di ogni età, comprese quelle dei bambini, per capire meglio il loro sviluppo e le loro necessità.

Le origini del comportamento: natura e cultura

Lo sviluppo psicologico è influenzato dalle caratteristiche biologiche (ereditarie) della persona o da fattori ambientali? Sono importanti gli studi sui gemelli che partono da una base genetica identica ma percorsi di vita diversi.

Le due dimensioni si influenzano. Non possiamo pensare che si possano raggiungere ad esempio determinati risultati sportivi, l'intonazione se il corpo non lo permette (geni). Dall'altra parte crescere in un ambiente dove i genitori sono sportivi ad esempio, ti indirizza verso un determinato sport. C'è un'esperienza di vita in casa che ti spinge ad essere perseverante (ambiente). Quindi geni ed esperienza si influenzano a vicenda.

Ad esempio figli di musicisti vivono con strumenti, partecipano a concerti per cui hanno un percorso di crescita che mette insieme ambiente e predisposizione genetica. Quindi non basta la predisposizione genetica. I geni sono fondamentali, ma l'ambiente influenza molto come svilupparli.

I fratelli d'adozione anche ad esempio, possono essere fisicamente diversi ma si somigliano nel modo di affrontare la vita. Quindi geni e ambiente, non si possono scindere, in determinate situazioni prevale uno, in altre l'altro.

In sintesi i fattori genetici delineano l'ambito delle potenzialità di sviluppo, ma non la loro realizzazione:

- I geni indicano una predisposizione individuale o comune che però non determina quello che saremo, si rinuncia ad un determinismo biologico.
- Ad ogni genotipo corrisponde una serie (diversificata seppure non illimitata) di fenotipi in funzione delle peculiari caratteristiche ambientali entro cui avviene lo sviluppo.

I fattori biologici costituiscono l'insieme delle condizioni che rendono possibile un certo funzionamento psichico lungo lo sviluppo.

Per interpretare la relazione tra eredità e ambiente bisogna esprimerla in termini di scontro tra innato e acquisito (o dibattito natura-cultura). Ad es. la ricerca sul maltrattamento minorile ha scoperto che alcuni bambini, per caratteristiche genetiche, sono più inclini a sviluppare problemi comportamentali. Se vivono in un ambiente ostile, hanno maggiori probabilità di subire maltrattamenti. Questo rischio nasce dall'interazione tra genetica, comportamento ed esperienze ambientali.

Le persone sono dei soggetti attivi, esplorano il mondo che le circonda e cercano di comprenderlo. L'individuo contribuisce in maniera importante all'interazione tra geni e ambiente, che è anch'esso un processo attivo.

Lo sviluppo psicologico

Lo sviluppo psicologico è caratterizzato da un'elevata plasticità intraindividuale. Lo sviluppo del cervello è fortemente sensibile alle influenze ambientali. In che misura uno stesso individuo potrebbe svilupparsi diversamente se le condizioni fossero diverse?

Il cervello si sviluppa tutto intorno ai 22-23 anni ma questo ovviamente dipende da come si vive.

Lo sviluppo dell'individuo risente delle condizioni sociali e culturali di un dato periodo storico. L'individuo evolve in un mondo che cambia.

Lo sviluppo dell'individuo è legato all'interazione di **3 sistemi di influenze**:

- **scalate per età** (stadi)
- **storiche** (grandi avvenimenti, 'mode'). Ad esempio il covid. Effetto coorte: influenza sulle caratteristiche persone della stessa età di eventi storici. (?)
- **non normative** (bassa prevedibilità, variabile incidenza): quelle influenze sullo sviluppo collegate a delle situazioni che vive solo qualcuno, situazioni individuali. Ad esempio una malattia grave per un bambino, un lutto grave. Quelle che coinvolgono solo certi individui ma modificano il loro percorso. Perdere un genitore nell'età adulta è normativo, da bambini è non normativo.
- **SVILUPPO CONTINUO**: crescita graduale, le abilità cambiano nel tempo in modo graduale, ogni cambiamento origina da esperienze precedenti (ad es. camminare)
- **SVILUPPO DISCONTINUO**: Come diceva Piaget. I cambiamenti importanti avvengono in maniera improvvisa. Lo sviluppo è il risultato di una successione di stadi qualitativamente differenti tra loro.

Ad esempio nella pubertà è evidente la discontinuità nella crescita.

12/02

PERCORSO DI SVILUPPO

Percorso di sviluppo= va a sostituire il concetto del percorso per stadi

Sono percorsi, strade possibili e non predeterminate, individualizzate e differenziate (ci differenziano dagli altri) e sono il risultato della complessa interazione nel tempo dell'individuo e del suo ambiente

- l'individuo nel quale interagiscono processi maturativi di tipo biologico ed esponenziali, agisce sul proprio mondo interno ed esterno attraverso i sistemi simbolici
- l'ambiente, costituito da una pluralità di fattori, è continuamente plasmato ed interpretato dall'individuo stesso
- L'interazione tra questi fattori non è inconoscibile: essa avviene secondo modalità costanti e processi ordinati ed è composta da leggi

PERIODI CRITICI E SENSIBILI

Alcuni periodi della vita sono considerati sensibili. Studi di Lorenz (imprinting).

Ci sono dei periodi critici per un determinato carattere evolutivo.

Il periodo critico oggi nella psicologia dello sviluppo non consideriamo più questo periodo irreversibile. Oggi parliamo di periodi sensibili, pertanto certi cambiamenti sono più semplici da apprendere. Ecco perché certi percorsi di sviluppo sono più lisci perché un individuo è riuscito a compiere i suoi apprendimenti fondamentali nei periodi considerati 'giusti'.

Tra i 5-6 c'è una finestra di predisposizione biologica che consente il passaggio dall'oralità alla scrittura. Non è irreversibile, si può imparare anche successivamente ma con maggiore difficoltà anche per quanto riguarda apprendimenti successivi.

Alcuni tipi di apprendimento quindi si verificano più facilmente in certe fasi dello sviluppo (la suscettibilità ai fattori ambientali muta nel corso dello sviluppo).

Il tempo e i limiti di un periodo sensibile sono legati alla maturazione biologica ma sono anche influenzati dal tipo di esperienza (la struttura neuronale fornisce la propensione, l'esperienza, la specificità).

I MODELLI DETERMINISTICI ED UNICAUSALI

Non bisogna cadere in questi modelli, cioè dire che se non impari una cosa in un determinato periodo non lo farà mai più (ad es. fumi sigarette adesso a 14 anni, a 18 ti drogherai, un bambino all'asilo dice parolacce, sicuramente l'ha sentito in famiglia; un bambino è considerato problematico perché ha fatto un disegno tutto nero).

E' un modello a cui siamo esposti nella comunicazione di massa. Siamo molto influenzati da racconti, situazioni, che spesso sono di natura deterministica e unicausale.

Si tratta di modelli (lente, struttura con la quale metto insieme i pezzi) che facevano risalire ad una o poche cause, in modo deterministico, la spiegazione del comportamento umano. A->B

Tra tutte le variabili che noi abbiamo messo in gioco ci sono frecce bidirezionali, perché si influenzano a vicenda.

Le spiegazioni deterministiche e unicausali hanno ricercato la causa del comportamento e dello sviluppo nell'ambiente o nei fattori biologici.

ESEMPI DI MODELLI DETERMINISTICI

MODELLO BIOLOGISTA

Le variabili biologiche determinano il modo di stare al mondo

MODELLO PSICOANALITICO

Le situazioni attuali sono ricondotte alle prime esperienze infantili, in particolare alle prime relazioni con i genitori. ...

MODELLO AMBIENTALISTA

Va alla ricerca di cause esterne al soggetto per spiegare il comportamento

Ci si è resi conto che con questi modelli qualcosa sfuggiva.

RAGIONI SUPERAMENTO QUESTI MODELLI:

- imprevedibilità dello sviluppo del bambino/individuo: infatti sviluppo individualizzato e differenziato, questi modelli non ci consentono di vedere molte cose. Ci possono essere degli eventi che rompono il percorso
- ruolo attivo del bambino/individuo: dipende da come lo stimolo, la situazione viene interpretata
- rilevanza del contesto ambientale in cui avviene lo sviluppo

Il ragionamento deterministico è più facile e veloce e può andare bene in situazioni dove dobbiamo rispondere velocemente, ma quando dobbiamo analizzare un fenomeno bisogna ragionare in un'ottica probabilistica e multicausale, ragionare pensando che le nostre ipotesi/previsioni sono soggette ad errori. C'è sempre la possibilità di sbagliare, non è quasi mai 0.

Multicausalità: mette più cause per un effetto e determina come queste cause agiscono sull'individuo (?)

PROSPETTIVA COSTRUTTIVISTA ED INTERAZIONISTA

Padre del costruttivismo: Piaget che per primo ha considerato il bambino attivo che è così perché costruisce le proprie conoscenze di come funziona il mondo. E' in grado di agire su di sé e sul suo ambiente e questo gli è dato dalla capacità umana di costruire una rappresentazione mentale del realtà e di se stesso.

La prospettiva interazionista: fa il bambino ed il suo ambiente di vita vi è un'interazione continua lungo il tempo. ...

LA TEORIA DEI SISTEMI ECOLOGICI DI BRONFENBRENNER

E' un autore che ha messo le basi per lo studio dello sviluppo in un contesto sociale rivoluzionando il modo di guardare allo sviluppo. Questo modello risale agli anni '80, anni in cui comportamento e sviluppo erano descritti in modo molto oggettivo con l'obiettivo della replicabilità, i bambini venivano osservati in modo isolato. Secondo lui non si dovrebbe studiare così lo sviluppo.

E' russo, è figlio di uno psichiatra che si trasferisce negli stati uniti che tratta principalmente pazienti schizofrenici, crea uno spazio di cura. Bron. osserva questi pazienti che grazie alle cure farmacologiche riuscivano a diminuire i propri sintomi e venivano anche dimessi. I pazienti stavano bene in quel contesto ma poi dopo la depressione presentavano sintomi acuti. Questo gli ha permesso di riflettere sulla centralità del contesto per la cura della malattia psichiatrica ma anche per la crescita.

Lui dice che non possiamo spiegare nulla dello sviluppo se lo osserviamo e analizziamo separatamente dal suo contesto di vita. Questo sposta l'attenzione dall'individuo all'individuo e contesto.

Questo modello si rifà alla teoria di campo di Lewin. In questo modo bisogna ragionare sui contesti di vita di ogni individuo. Ragiona su tutti questi contesti. Ogni individuo vive prima di tutto in un contesto piccolo che è il microsistema, costituito da persone che hanno dei ruoli e tra di loro hanno una relazione e mettono in atto delle azioni. Il primo microsistema di un bambino è una diade (famiglia)= unità minima di analisi, mamma-bambino/individuo. Poi questo microsistema si allarga al papà, i nonni etc. E' il sistema in cui il bambino sperimenta delle relazioni dirette con qualcun altro e ha un ruolo rispetto a qualcun altro. Anche a scuola c'è il microsistema tra pari. Più è piccolo meno microsistemi ha, poi si allarga. L'interazione/relazione tra i microsistemi genera il meso-sistema. Questi microsistemi possono interagire tra di loro in vari modi, ma in tutti i microsistemi il bambino è presente.

Ad esempio genitori diffidenti con educatrici nido quieti due microsistemi si allontanano e hanno come unico punto comune il bambino, qui è più difficile crescere perché ha l'onore di tenere insieme questi. O anche per quanto riguarda genitori separati. ...

Il microsistema nell'adolescenza sono gli amici(pari) + quello della famiglia. Man mano che si cresce si allontanano questi sistemi e questo può generare difficoltà. Quando c'è una comunicazione attiva tra due microsistemi è più semplice crescere.

Man mano che si cresce si riescono a gestire le relazioni tra i microsistemi in base alle nostre capacità cognitive, relazionali etc, ma nei bambini c'è bisogno di e questa rete.

Il mesosistema man mano che cresciamo diventa più ricco.

Esiste poi un eso-sistema: il soggetto non partecipa direttamente. Differenza è che in tutto il mesosistema c'è il bambino mentre nell'eso-sistema no. Un esempio è il contesto lavorativo dei genitori, non riguarda direttamente il bambino ma ha un impatto sul bambino stesso.

..

Eso-sistemi hanno poi un effetto un micro.

Il macrosistema: tutti noi siamo immersi in uno o più macro sistemi: l'italia è un macrosistema. Siamo influenzati dal macro in cui siamo inseriti e esso influenza sia meso che eso. Le norme del macrosistema ci consentono di stare in quel contesto. Possiamo sia allargarlo che stringerlo.

Si chiama ambiente ecologico. E' una prospettiva ecologica perché fa riferimento all'analisi dell'individuo nel suo contesto.

Concetto di ambiente percepito: non ragiona su un contesto con caratteristiche oggettive ma dice il contesto influenza lo sviluppo dell'individuo per come l'individuo lo percepisce.

L'ambiente veicola significati e uno stesso ambiente può assumere vari significati.

L'ambiente oggettivo è importante ma non determinante del comportamento.

L'ambiente percepito è anche quello sociale, non solo fisico.

CRONOSISTEMA

- relazioni tra sistemi avvengono in certi momenti storici
- variano nel tempo, più distanziate man mano che si cresce
- nel tempo vengono le transizioni ecologiche (..)

compito da fare

17/02

TEORIE DELLA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

La comprensione dello sviluppo può avvenire da prospettive diverse: psicodinamica, cognitivista etc.

Stessi comportamenti o problemi possono essere utilizzati da diversi punti di vista..

Il comportamentismo

Nasce in nord america agli inizi del 900 e resta in auge fino agli anni '50.

Impostazione comportamentismo: Possiamo studiare la mente attraverso i comportamenti osservabili, per superare estrema soggettività psicanalisi, per rendere psicologia scientifica.

Metodo: sperimentale

Obiettivo: previsione e controllo del comportamento

Ricerca di una causalità certa e unilineare-> modello deterministico unicausale: cerchiamo una causa per un effetto e li colleghiamo con una freccia unidirezionale

Apprendimento: è spiegato in termini di associazione stimolo-> risposta

3 paradigmi:

CONDIZIONAMENTO CLASSICO

...

Ricadute utili per comprendere alcuni cambiamenti (per es. nell'apprendimento):

- ruolo delle abitudini:
- esercizi ripetuti: esercitarsi aiuta, agganciati alle ricompense e alle punizioni
- trasferimento di un comportamento innato a situazioni nuove

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

Comportamento rinforzato attraverso un premio, quelli rinforzati tendono a ripetersi

...

Ricadute utili per comprendere alcuni cambiamenti (ad es. nell'apprendimento):

- importanza dell'imparare per prove ed errori, gli errori servono per imparare a vivere, per stare al mondo. E' più abile chi sa usare l'errore per migliorare l'apprendimento
- importanza di fare pratica
- uso di rinforzi e punizioni coerenti: importanza dei rinforzi positivi per i comportamenti attesi (elogio bambino che ha fatto i compiti). Funzionano meglio dei rinforzi negativi (evitare una sgridata se il bambino ha fatto bene).
- importanza delle sanzioni e delle punizioni per evitare dei comportamenti dannosi (per esempio un richiamo al bambino che ha insultato una compagna). Le punizioni non vanno a svalorizzare la persona ma a far rispettare le regole importanti per quel contesto.

APPRENDIMENTO SOCIALE Albert Bandura, Walters, 1963

Ha un'origine comportamentista e poi è stato uno di quelli che ha contribuito a commentare le criticità del comportamentismo classico, spostandosi di più verso il cognitivismo.

Molti apprendimenti non sono spiegabili soltanto in termini di associazioni. Si pensi per es. ai comportamenti pro sociali (comportamenti di aiuto messi in atto in un contesto sociale) o antisociali.

Un comportamento più o meno nuovo può essere acquisito da un soggetto osservando un modello che riceve un rinforzo-> RINFORZO VICARIO (premio dat a qualcuno per una cosa fatta bene che funziona anche su di me) . Ad es. nel calcio, osserviamo gli altri eseguire una certa azione e la apprendiamo.

Abbiamo dei modelli di riferimento, come i nostri genitori.

Bandura ci sposta dal omoramentismo al cognitivismo

Il cognitivismo

Nasce in nord america a partire dagli anni '50

Oggetto di studio: processi cognitivi, organizzazione mente

Obiettivo: costruire modelli di funzionamento mentale

metodo sperimentale; metafora del computer

...

Ricadute utili per comprendere alcuni cambiamenti:

- importanza dei modelli e dell'esperienza vicaria
- identificazione di modelli efficaci (ripetibile, ci sono dei riferimenti che sono troppo distanti bisogna trovare il modello adatto in cui immedesimarsi).
- conoscenza del ruolo dei processi di pensiero (attenzione, memoria, metacognizione etc.). I cognitivisti hanno messo in luce questi aspetti.

L'ETOLOGIA UMANA

Vuole spiegare il funzionamento della vita prevalentemente animale. Quindi vuole studiare il comportamento animale nel suo ambiente naturale.

A partire dalle teorie di darwin che studia il valore adattativo del comportamento umano.

Ogni comportamento va osservato e compreso nel contesto in cui viene agito e alla luce del suo valore di adattamento ai fini della sopravvivenza.

Metodo di studio: osservazione del bambino nel suo ambiente naturale (ad es. quando va a scuola).

Gli studiosi di etologia danno molta importanza allo sviluppo biologico ma definiscono centrale anche l'influenza dell'ambiente.

Riprenderemo con Bowlby: ha studiato il valore adattivo delle prime relazioni umane.

Ricadute utili per comprendere alcuni cambiamenti:

- le caratteristiche degli ambienti di vita influenzano fortemente i processi di sviluppo
- per favorire dei cambiamenti individuali occorre intervenire anche sugli ambienti di sviluppo. Quindi si sposta il punto di vista dall'individuo al contesto

NICCHIA EVOLUTIVA/NICCHIA ECOLOGICA

Quel posto che un bambino/adolescente occupa all'interno di una comunità, che esercita specifiche influenze culturali.

3 ordini di influenze:

- caratteristiche fisiche e sociali dell'ambiente di vita del bambino
- pratiche educative in uso
- caratteristiche psicologiche delle persone che circondano il bambino

Nido di un uccello: esempio nicchia evolutiva, protegge, accoglie e nutre per favorire l'autonomia. Quindi è funzionale quando permette l'autonomia.

Una nicchia è un contesto che può facilitare o ostacolare lo sviluppo in base alla combinazione tra fattori personali (ad es. genitore con grandi difficoltà di natura psicologica) e le caratteristiche ambientali.

IL MATURAZIONISMO (Gesell e McGraw)

Si ispira a Darwin.

I comportamenti di neonati e bambini sono determinati in gran parte dall'eredità genetica, all'ambiente spetta il compito di assecondare la maturazione biologica dell'individuo.

E' possibile suddividere lo sviluppo di neonati e bambini in fasi uguali per tutti.

I CONCETTI DI STADIO E FASE:

- considerato un processo di maturazione, intrinseco all'organismo stesso
- ...

All'interno di uno stesso stadio ci sono più o meno gli stessi processi per tutti, quello che conta è l'età cronologica.

Alla stessa età ci si attende:

- una scarsa variabilità inter individuale (tra bambini della stessa età ci sono poche differenze)
- una scarsa o nulla variabilità intraindividuale (se io ho un certo livello di maturazione saprò usare quel livello per diversi compiti, bambini che hanno sviluppato la logica utilizzeranno la logica per diversi compiti, si può funzionare in modo diverso con compiti diversi)

variabilità: quanto sono differenti gli individui tra di loro.

L'approccio studiale viene criticato oggi ma ci hanno aiutato a capire gli stadi degli individui.

Anche per quanto riguarda la PSICODINAMICA:

Freud studia motivazioni e personalità dei singoli individui

Scopre l'inconscio.

Lo sviluppo si può descrivere attraverso un approccio stadiale, mettendo l'accento sulla sessualità.

La sua teoria prevede 5 stadi che spiegano lo sviluppo psicosessuale dell'individuo (in ciascuno stadio cambia il modo in cui es-io e super-io interagiscono)

- stadio orale (nascita-1 anno)
- stadio anale (1-3 anni)
- stadio fallico(3-6 anni)
- periodo di latenza (6 anni-pubertà)
- stadio genitale (adolescenza)

...

Erikson: è stato il primo a ragionare in termini di ciclo di vita, anche se non ne parla esplicitamente

Prevede 8 stadi che spiegano lo sviluppo psicosociale dell'individuo, stadi per risolvere un conflitto:

- stadio 1: fiducia/sfiducia (nascita-1 anno): la fiducia che nutriamo nei confronti degli altri (ad es. salire sul treno) ha le sue origini nella vita molto precocemente, nei primi anni di vita, quando l'essere umano ha bisogno di qualcuno per sopravvivere. Il modo in cui gli consente di sopravvivere definisce fiducia e sfiducia
- Stadio 2: autonomia/vergogna (2-3 anni): poter gestire le funzioni del suo corpo in autonomia. La sgridata quando magari si faceva pipì addosso, faceva vergognare il bambino. I bambini che imparano gradualmente a controllarsi sviluppano un senso di autonomia, altrimenti subentra la vergogna che poi persiste nella vita.
- stadio 3: spirito d'iniziativa/senso di colpa (3-4 anni): i bambini sperimentano molto anche fuori casa e questo va ad assecondare lo spirito d'iniziativa, che se viene mortificato fa sì che ci sia il senso di colpa. Si matura l'idea di non essere capaci. Il senso di colpa diventa lo strumento perché i figli facciano quello che vuole il genitore. Quando qui prevale il senso di colpa persiste anche negli stadi successivi.
- stadio 4: industriosità/inferiorità (6 anni-pubertà): i bambini in questa età hanno bisogno di sentirsi capaci di imparare, di adulti che favoriscono l'apprendimento, capaci di insegnare loro ad imparare. Questo è fondamentale per maturare un senso di industriosità: io sono capace. Altrimenti c'è il senso di inferiorità, maturato in quest'età rende più difficile perseguire obiettivi successivamente.
- stadio 5: identità/diffusione dell'identità(adolescenza): arrivare all'adolescenza avendo maturato fiducia in sé, abilità di autonomia, spirito di iniziativa, industriosità favorisce l'esplorazione dell'identità che ti porta nella vita adulta con determinate caratteristiche adattive, altrimenti c'è una diffusione d'identità...
- stadio 6: intimità/isolamento (prima età adulta): l'adolescenza deve far sì che nell'età adulta di saper essere in intimità con una persona. C'è un senso di isolamento se non si riesce a stabilire intimità, una relazione intima stabile.

- stadio 7: generatività/stagnazione (età adulta): generatività non solo biologica ma anche professionale, di comportamenti, esperienze, lasciare qualcosa di sé, l'essere generativi. Quando non c'è, c'è stagnazione, la persona gira su se stessa, che non lascia nulla di sé al mondo e questo porta nell'ultima fase della vita->
- stadio 8: integrità/disperazione: se non si è concluso nulla si ha la disperazione perché non si ha tempo di rimediare (tarda età adulta).

Il passaggio da uno stadio all'altro è legato alla maturazione fisica..

Ricadute interessanti:

- c'è tutto il ciclo di vita. Noi criticiamo gli stadi però allo stesso tempo l'età ci aiuta per individuare tipicità e atipicità dello sviluppo
- la scuola e gli altri ambienti di vita strutturano situazioni adeguate ai livelli attesi di sviluppo per bambini di età/stadi differenti

IL COSTRUTTIVISMO DI J PIAGET

E' un maturazionista perché considera centrale l'età però dice che è l'interazione tra individuo e ambiente a favorire lo sviluppo ma l'individuo è attivo.

- padre del costruttivismo
- piaget osservando i bambini rileva che hanno alcune idee che non sono frutto di insegnamento ma
- ...

ricadute utili:

- noi dobbiamo impostare dei programmi che seguono lo sviluppo
- la scuola e gli altri ambienti di vita strutturano situazioni e stimoli che indirizzano le naturali capacità del bambino
- ruolo centrale dell'azione (manipolazione)
- il bambino è attivo costruttore delle sue conoscenze attraverso l'esplorazione che favorisce i processi di accomodamento e assimilazione
- l'insegnante/il genitore devono avere fiducia nelle abilità dello studente e strutturare l'ambiente in modo adeguato.

LO SVILUPPO SOCIOCULTURALE

Vygotskij:

- mette in evidenza la centralità delle relazioni per l'apprendimento

..

Ricadute utili:

- apprendimento precede lo sviluppo e lo determina
- importanza imitazione e della relazione

18/02 2 BLOCCO

PIAGET

Svizzero, lui era interessato alla biologia, ad aspetti della vita degli animali. Si laurea in biologia e poi si appassiona ai temi della psicologia, non quelli del suo tempo come Freud (metodi soggettivi). Lui è un maturazionista. Biologia e psicologia si intrecciano.

Piaget è interessato alla funzione del pensiero per quanto riguarda l'adattamento dell'individuo alla realtà.

Possiamo studiare lo sviluppo del pensiero a partire da ciò che accomuna i bambini di età simile. Il pensiero poggia su un cervello.

TEORIA STADIALE DI PIAGET

- epistemologia genetica: per dire l'interesse per lo studio della nascita della conoscenza, genesi e sviluppo della conoscenza
- è una teoria organismica o costruttivista
- padre del costruttivismo perché il bambino costruisce la conoscenza della realtà.

- Il soggetto è attivo e l'organismo si modifica attraverso l'interazione con l'ambiente. Ed è anche interattivo, l'ambiente deve favorire la crescita.
- Associa biologia e pensiero
- in base al progredire dell'età il cervello evolve e fa maturare delle strutture cognitive che supportano un certo modo di pensare, strutture che ci consentono di ragionare verbalmente, in modo astratto.
- L'organizzazione in strutture è un'organizzazione interna che deriva dall'organizzazione biologica ma grazie all'interazione con l'ambiente
- Le strutture iniziano a formarsi quando il bambino è un po' più grande, da piccolo non ci sono delle vere e proprie strutture cognitive ma degli schemi, strutture più semplici, d'azione.

schema d'azione

E' l'embrione dello sviluppo del pensiero perché quando il bambino nasce è predisposto a compiere delle azioni semplici che gli permettono di sopravvivere, quando è capace di differenziare, diventano degli schemi che può adattare a diverse situazioni—>schemi mentali: sequenze di azioni simili che costituiscono una totalità

Ad es. riflesso di suzione ...

Questi processi che stanno alla base dello sviluppo del pensiero sono 2:

- **assimilazione:** riguardano l'interazione con l'ambiente. L'azione dell'individuo sull'ambiente: i dati dell'esperienza con cui veniamo in contatto vengono assimilati con schemi già presenti. Quello che noi apprendiamo è compatibile con la nostra struttura mentale
- **accomodamento:** l'azione dell'ambiente sull'individuo. Siamo di fronte ad un'esperienza troppo nuova che crea un conflitto intrapsichico e ci obbliga a cambiare la nostra struttura, gli schemi mentali devono modificarsi. Ad es. imparare a sciare. Quando abbiamo imparato a stare in equilibrio, a stare in piedi, abbiamo questa struttura che è in un modo, se dobbiamo imparare a sciare dobbiamo modificare la nostra struttura. Dipende sia dal baricentro che la nostra percezione del corpo. Da piccoli siamo predisposti a nuovi apprendimenti (plasticità sinaptica). Dopo che li impariamo ad es. imparare a nuotare, imparo e poi successivamente imparerò altre cose e sarà un'assimilazione perché assimerò quelle azioni in uno schema già presente, formatosi con l'accomodamento.

esempio della scrittura

per tutta la vita permangono.

Nella vita accomodamenti: guidare, diventare genitori. Nella vita ci sono delle associazioni di accomodamento e assimilazione.

La durata dell'accomodamento dipende dall'entità dell'accomodamento, dalla qualità degli stimoli ambientali (le strategie e la consonanza con chi ti insegna), dalle attitudini e dalle caratteristiche individuali.

L'ADATTAMENTO

Sta nell'equilibrio tra assimilazione e accomodamento, se c'è siamo in una fase di adattamento e il bambino/adolescente cerca questo adattamento.

Piaget definisce l'intelligenza umana come l'equilibrio tra assimilazione e accomodamento, intelligenza è la forma superiore di adattamento biologico.

Nei primi tempi di vita non possiamo distinguere tra assimilazione e accomodamento non c'è una distinzione netta, si delinearanno con la capacità del bambino di riconoscere il mondo come diverso e separato da sé, con delle caratteristiche specifiche.

SUCCESSIONE STADIALE (bisogna sapere nome, età, abilità che definiscono il passaggio da uno stadio all'altro)

- stadio sensomotorio: (dalla nascita ai due anni circa)
- stadio preoperatorio (dai due ai 7 anni)
- stadio operatorio concreto (dai 7 agli 11 anni)
- stadio delle operazioni formali (dagli 11 anni)

Da uno stadio all'altro ci sono dei cambiamenti qualitativi (livello di struttura)

Cambiamenti lenti e graduali

Gli stadi si integrano tra loro in modo gerarchico: gli stadi precedenti vengono integrati con quelli successivi, non si può più regredire (come diceva Freud, nei suoi stadi dello sviluppo psicosessuale) perché c'è una trasformazione della struttura cognitiva.

La sequenza è invariante, nessuno stadio può essere saltato e l'ordine ha un senso.

Questa sequenza è universale: è la stessa per tutti i bambini.

Piaget è adolto-centrico.

STADIO SENSOMOTORIO (0-2 ANNI)

- si chiama in questo modo perché Piaget mette l'accento sui sensi e sul movimento.
- Secondo Piaget il pensiero ha origine nell'azione ed è grazie all'azione sul mondo che il bambino riesce a costruire le conoscenze.
- 6 fasi
- In questo periodo si formano gli schemi d'azione pratici: è l'unità più elementare della conoscenza ed è attraverso la formazione di schemi che andranno a delinearsi i processi di assimilazione e accomodamento. Lo schema d'azione non è l'azione in sé ma è una struttura interna, un programma motorio rispetto al quale le azioni sono la manifestazione esterna.
- Gli schemi d'azione evolveranno in schemi mentali che poi si organizzeranno in strutture cognitive. La struttura cognitiva vera e propria si ..

primo sottostadio 1: modificazione di riflessi (0-1 mese): il bambino è un fascio di riflessi. suzione, pressione, visione, audizione. Vive in uno stato di egocentrismo assoluto o radicale. Tutto ciò che succede è un prolungamento di sé. I riflessi sono risposte automatiche a stimoli specifici, sono innati, non appresi, verranno esercitati.

Quando i riflessi vengono attivati un buon numero di volte, iniziano a modificarsi e il bambino inizia ad adattarli agli stimoli ambientali e iniziano ad essere generalizzati e differenziati, formando una schema d'azione.

Es. succhiare oggetti diversi richiede al bambino di succhiare in modo diverso..

comportamenti come succhiare, afferrare, ma non rimangono a livello di riflessi, possono essere prodotti spontaneamente.

Durante il primo stadio il bambino rafforza, generalizza e differenzia e si comincia a parlare di schemi d'azione.

La suzione nasce come riflesso e diventa un comportamento differenziato (in base a come si succhia), generalizzato e quindi applicato in modo specifico anche quando non c'è niente da succhiare—> diventa uno schema d'azione.

secondo sottostadio: reazioni circolari primarie (da 1 a 4 mesi): sono delle azioni che vengono ripetute più volte, per questo sono circolari, e sono definite primarie perché sono azioni messe in atto sullo stesso corpo del bambino (ad es. succhiarsi il piede) Sono definite reazioni perché sono messe in atto casualmente all'inizio e generano una sensazione di piacere e tende a ripeterle. Man mano che si ripetono diventano delle vere e proprie abitudini. L'origine dell'apprendimento è nel piacere. Il corpo è il primo oggetto di conoscenza che passa attraverso la bocca. Non c'è ancora interesse per la realtà.

terzo sottostadio: reazioni circolari secondarie (da 4 a 8 mesi)

Il bambino impara a stare seduto, intorno ai 6 mesi. Qui c'è l'interesse per il mondo esterno. Per caso magari il bambino scopre qualcosa che gli piace, come un giocattolo, che magari suona, prova e succede la stessa cosa e capisce che ha la possibilità di generare qualcosa di piacevole. In questa età si inizia a percepire il proprio ruolo attivo. L'azione a questo punto diventa manipolazione perché dalla bocca (che rimane) si passa alle mani che contribuiscono ad aggiungere informazioni sulle caratteristiche dell'oggetto e del mondo.

Quando il bambino sta seduto la capacità di guardare, prendere, succhiare, cominciano ad essere integrati. Inizia il coordinamento oculomotorio.

quarto sottostadio: coordinazione degli schemi secondari (da 8 a 12 mesi)

Intorno agli 8-9 mesi iniziano a gattonare, a muoversi. Le reazioni circolari secondarie sono azioni che qui vengono coordinate tra di loro per far azioni complesse. Tra gli 8 e i 12 mesi il bambino ha un'evoluzione sul piano cognitivo, emotivo e affettivo importantissimo.

Il bambino combina gli schemi in modi più o meno complessi. Sa quello che vuole e si muove per raggiungere i suoi scopi.

Il bambino è interessato alla realtà esterna e comincia ad avere dei desideri (età dei capricci), diventa capace di anticipare.

Il bambino inizia a differenziare i mezzi dai fini, desidera qualcosa.

Il comportamento mezzi-fini viene applicato a situazioni sempre nuove in base a quanto l'ambiente è stimolante. Adesso gli schemi diventano mobili e i fini possono essere diversi.

Nasce l'intenzionalità: la capacità del bambino di riconoscere qualcosa di suo interesse e di provare ad ottenerlo da solo o con un adulto.

Il bambino sviluppa la capacità della permanenza dell'oggetto. Fino a qui il bambino non ha una rappresentazione interna di sé e della realtà. Intorno ai 10 mesi si sviluppa la capacità di permanenza dell'oggetto: capacità di iniziare a rappresentare nella mente qualcosa che sta vedendo. Il bambino riesce a tenere a mente e per poco qualcosa che ha visto. Coprendo un oggetto il bambino di 6 mesi non lo vede più, un oggetto è presente solo se è presente ai sensi, se lo copro non esiste. Invece intorno ai 10 mesi, il bambino solleva la coperta per riprendersi quell'oggetto. Ovviamente davanti a lui, non di nascosto. Il bambino con la permanenza dell'oggetto conserva per poco tempo l'immagine di quell'oggetto. Se poi noi lo copriamo con un'altra coperta la cercherà sempre sotto la prima. Questa permanenza è rigida. Elemento che porta all'anticipazione degli eventi.

quinto sottostadio: reazioni circolari terziarie (tra i 12 e i 18 mesi)

Il bambino costruisce continuamente schemi nuovi d'azione e può variare in modo sistematico.

Bambino: piccolo scienziato: l'ambiente è il suo laboratorio. Maggiore età di incidenza domestica. In quest'età ci dev'essere un'attenzione elevatissima. Impara come funziona la realtà per prove ed errori.

Sono sempre reazioni, sempre circolari e sempre fonti di piacere. (il bambino che prova a mettere mani sulla stufa non lo fa poi più).

Se il bambino gioca con l'acqua del bidet scopre che aprire e chiudere il rubinetto, ha un effetto. Ad un certo punto scopre che l'acqua smette di scorrere se chiudo il tappo. L'acqua sale e arriva all'altro buco e lo chiude con la carta igienica e si allaga tutto.

Lui comanda, lui decide. Tutto ciò che non è azione (cellulare, televisione), non contribuisce allo sviluppo del pensiero. Sta imbambolato davanti a movimenti visivi e colori ma non possono farci nulla, appiattiscono le possibilità di sviluppo. Prima dei 2 anni il cellulare non dovrebbe essere dato, perché il pensiero si sviluppa quando i bambini possono manipolare quello che guarda, giocarci.

19/02

ultimo sottostadio: invenzione di mezzi nuovi mediante combinazioni mentali (dai 18 ai 24): il bambino inizia a pensare, prima tutte le sue azioni ci dicevano in modo osservabile come funzionava mentalmente (le azioni erano la manifestazione del pensiero), adesso si sviluppa la capacità rappresentativa (rappresentazioni mentali), con la quale si rappresenta il mondo nella mente. Il bambino ora è in grado di pensare la realtà, di rappresentare gli oggetti nella mente. Qui la capacità mezzi-fini diventa sempre più raffinata perché è anticipata mentalmente. Riesce a rievocare qualcosa che ha visto prima e ad imitare in assenza di modello (imitazione differita). Noi capiamo che sta sviluppando questa capacità tramite diversi comportamenti: imitazione differita (il bambino fa ciao per la prima volta, ha visto qualcuno e sa riprodurlo), funzione simbolica di base che porta i bambini ad essere capaci di gioco simbolico (utilizzare degli oggetti per giocare ad es. padella in testa), ci dice qualcosa di molto importante sullo sviluppo mentale, che sta evolvendo la capacità rappresentativa. Da un punto di vista di sviluppo cognitivo questi giochi ci dicono che deve avere due rappresentazioni mentali: ad es. cellulare e il pacchetto di fazzoletti. Li associa insieme, mette insieme due rappresentazioni all'interno della sua mente. Fa finta che qualcosa sia qualcosa altro. Poi il linguaggio anche indica capacità rappresentativa perché quando inizia a parlare ha in mente ciò che vuole dire e lo utilizza da un punto di vista convenzionale..

Il gioco è apprendimento per assimilazione perché è piacevole, non potrebbe essere accomodamento perché l'accomodamento è faticoso.

Grazie alla funzione simbolica il bambino impara ad usare la realtà e quindi richiede un distanziamento dalla realtà che consente al bambino di mantenere separate finzione e realtà senza confondere. I device vari riducono il distanziamento, sono pro ad una fusione.

STADIO PREOPERATORIO (2-7 ANNI)

E' l'età dei bambini che vanno alla scuola dell'infanzia. Pre-operatorio significa che c'è l'idea che è mancante di qualcosa. I bambini non sono più in fase evolutiva simbolica, non sono ancora logici ma pre operatori.

gli studi degli ultimi 30 anni dicono che è ricchissima di abilità tacite perché i bambini

Il bambino nel passaggio dall'azione alla rappresentazione trasferiscono le nozioni di oggetto, relazione..

struttura più organizzata—>Rappresentazione mentale: prima struttura mentale. Questa capacità definisce il passaggio tra stadio sensomotorio e preoperatorio

In questo periodo i bambini non sono capaci di mettere le rappresentazioni in relazione tra di loro, sono isolate.

Caratteristiche pensiero di questo bambino:

- egocentrismo: l'incapacità del bambino di assumere un punto di vista diverso dal proprio.
- rigidità del pensiero: il pensiero è rigido, non è capace di andare avanti o indietro
- ragionamento semi-logico
- cognizione sociale limitata: non è capace di relazioni sociali vere

1. **EGOCENTRISMO INTELLETTUALE:** Questo termine non va confuso con egoismo o arroganza. Vuol dire essere incapaci di differenziare sé e il mondo (?). Che ricadute ha nella vita quotidiana? Ad es. bambino di 4 anni con genitori che si stanno separando. Inizialmente lo proteggono e poi gli dicono che si separano senza ulteriori spiegazioni. Dato che non gliela danno lui pensa sia colpa sua. I bambini vogliono sempre capire cosa succede intorno. Se nessuno lo nota il bambino in quest'età sviluppa il senso di colpa. Il lutto ad esempio è un evento dove il bambino viene tenuto fuori, è un tabù (il nonno è andato via lontano). Il bambino potrà pensare che è colpa sua anche qui perchè nessuno gli spiega la situazione. Bisogna quindi tenere conto dell'egocentrismo del bambino. Il bambino può capire tutto se gli viene spiegato in modo adeguato alla sua età.
2. **RIGIDITA' DEL PENSIERO:** il pensiero è congelato, non fa operazioni, non è capace di reversibilità, non riesce ad andare avanti e indietro. Il pensiero è intuitivo. Arrivare alla soluzione del problema per intuizione vuol dire non usare la logica (per piaget). Esperimento delle 3 montagne: per vedere quando il bambino ha superato l'egocentrismo cognitivo.
3. **RAGIONAMENTO SEMI-LOGICO:** caratteristiche: finalismo=tutti i fenomeni hanno uno scopo, animismo=cose viventi non viventi anima e intenzione, artificialismo=tutto è stato costruito da qualcuno uomo o dio, realismo= i fenomeni psicologici come il pensiero, il sogno, sono qualcosa di materiale, tendenza a concepire tutto come concreto. Critiche: aver completamente trascurato l'influenza sociale, gli adulti insegnano ai bambini che ad esempio la luna l'ha creata dio.

Il pensiero di questo periodo è magico, dove realtà oggettiva e soggettiva sono poco differenziate e abbiamo tutti questi elementi che rendono viva la natura, tutto in riferimento a sé.

Non si supera completamente come diceva piaget, non si supera limite egocentrismo e il pensiero magico in modo totale (ad es. camicia fortunata esami).

Il pensiero magico viene utilizzato ad esempio nei momenti difficili bisogna fare attenzione a come viene usato. Ad es. pensiero religioso a volte (dire rosari per esame).

4. **COGNIZIONE SOCIALE LIMITATA:** lui dice che il bambino è limitatamente capace di interagire con gli altri a causa del suo pensiero, dell'egocentrismo. I bambini piccoli in realtà non sono egocentrici in senso stretto

STADIO DELLE OPERAZIONI CONCRETE (7-11 ANNI)

Passaggio da pre operatorio e operazioni concrete avviene grazie alla capacità della reversibilità. Intorno ai 6-7 anni.

Bambini scuola primaria. E' lo stadio delle strutture intellettuali. Le azioni si coordinano e si raggruppano per dare luogo alle operazioni intellettuali concrete.

Per dimostrare lo sviluppo della reversibilità, ha fatto una serie di prove, le principali sono quelle di conservazione: Un bambino che conserva si rende conto che la quantità rimane la stessa nonostante cambi l'apparenza. Quando non si sviluppa c'è una disabilità cognitiva.

Prove di conservazione esempi:

- conservazione del numero: mettiamo su un tavolo 5 monetine e in corrispondenza 5 caramelle. Prendiamo un bambino di 5 anni e gli diciamo 'ci sono più caramelle o più monete?', un bambino normale le conta e dice uguale. Sotto i suoi occhi allunghiamo la riga caramelle, distanziandole e il bambino di 5 anni dice che ci sono più caramelle. Perchè? perchè quello che conta per loro è la percezione. (se è più lungo ce n'è di più)
- conservazione della massa: pongo, ce n'è di più nella parte più lunga
- conservazione della quantità/liquido: acqua in due bicchieri diversi, i bambini dicono nel bicchiere più lungo,

Quando passiamo da uno stadio all'altro incorporiamo quella precedente e non si può tornare indietro, regredire.

